

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:
In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 22 Maggio

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 21 corr. contiene:

1. R. Decreto 12 marzo, num. 210, che autorizza il comune di Pistoia a riscuotere il dazio di consumo all'introduzione in città di vari generi.

2. R. Decreto 21 maggio, num. 224, con cui il Collegio elettorale di Imola, numero 70 è convocato per il giorno 28 corrente affinché proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 4 giugno prossimo.

3. R. Decreto 17 maggio, che istituisce una Commissione coll'incarico di studiare e proporre un sistema di mezzi di soccorso ai naufraghi lungo le coste del Regno.

4. R. Decreto 30 aprile, con cui è autorizzata la Società anonima per azioni nominative col titolo di *Compagnia Fratellanza rinnovata*, avente a scopo le assicurazioni marittime, sedente in Genova ed ivi costituitasi.

5. La nomina di una Commissione coll'incarico di studiare e proporre la circoscrizione dei tribunali e delle preture delle provincie della Venezia e di Mantova, la quale è convocata pel 25 corrente; e nel compiere il proprio lavoro dovrà tener conto delle osservazioni ed istanze delle rappresentanze provinciali e municipali interessate, delle deliberazioni dei consigli provinciali e dei criteri indicati nell'articolo 5 della legge per l'unificazione legislativa.

6. La notizia che fu dato l'incarico della presidenza dell'Istituto tecnico di Torino al cav. Agostino Cavallero.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri, terminata la discussione incidentale sollevata dalla pubblicazione de' discorsi del deputato La Marmora, alla quale presero ancora parte, oltre al deputato La Marmora, i deputati Nicotera, Bertoldi-Viale e il Ministro della Guerra; e fissato il giorno del prossimo martedì per la discussione dello schema sui provvedimenti finanziari: la Camera trattò del disegno di legge concernente i matrimoni degli ufficiali e degli assimilati militari, di cui ragionarono i deputati Corte, Macchi, Botta, San Donato, il Ministro della Guerra e il relatore Trombetta. Ne fu approvato il primo articolo.

Notizie Italiane

Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Ieri alle ore 3 1/4 pomeridiane (come già annunciammo) ha fatto ritorno in Firenze, in compagnia di diversi funzionari di Corte, S. M. il Re perfettamente ristabilito.

Erano ad attenderlo alla stazione l'onorevole Lanza, il ministro di agricoltura e commercio, il sindaco commendatore Peruzzi, il conte di Castellengo il marchese Corsini ed altri ragguardevoli personaggi.

Il Re ha fatto alcune parole col presidente del

Consiglio, col commendatore Peruzzi e col marchese Corsini, e quindi è salito nella prima delle carrozze di Corte che stavano attendendo all'ingresso della stazione, e accompagnato dal generale De Sonnaz si è diretto al proprio palazzo.

Le altre persone che accompagnavano S. M. hanno preso posto nelle altre carrozze e si sono dirette anch'esse al palazzo reale.

Nella serata S. M. il Re ha assistito allo spettacolo del teatro Principe Umberto.

— Il giornale *Le Finanze* scrive:

Il parlamento della Germania si occupa in questi giorni di una questione che c'interessa assai davvicino; del dazio, cioè che colpisce l'importazione degli spiriti. Si osservava che il governo italiano, riscuotendo, per via di abbuonamento, la tassa di fabbricazione degli spiriti, i nostri produttori pagherebbero una tassa minore di quella dai trattati stabilita; e che per conseguenza i produttori della Germania non potevano sostenere nei mercati italiani la concorrenza dei produttori nazionali. La discussione agitata nel Parlamento della Germania ebbe per risultato l'approvazione d'un ordine del giorno, col quale s'invitava il governo a fare in proposito le opportune pratiche con quello d'Italia.

La questione fu difatti sollevata in via diplomatica, e, da quanto ci consta, si trova ora allo studio presso il Ministero delle finanze.

— Leggesi nell'*Economista d'Italia*:

Da più giorni si sta discutendo al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la riforma dei programmi degli istituti tecnici, e da quanto sappiamo la loro pubblicazione è imminente.

Il Consiglio dell'Istruzione industriale e professionale presieduto da Berti e del quale fanno parte Brioschi, Scialoja, Messedaglia, Luzzati ed altri egregi uomini, s'è aggiunto per quello studio i professori Turazza, Codazza e Cossa, sicchè ogni cosa fa credere che il lavoro risponda realmente alla sapienza degli ordinatori. Da quel che ci consta verrebbe dato colla riforma un più largo svolgimento alla cultura letteraria ed una tendenza più pratica agli studi scientifici.

— Secondo il *Corriere dell'Umbria* del 20 le offerte all'Accademia Raffello per l'acquisto della casa di Raffaello in Urbino salgono sinora alla somma di lire 5509 50.

— Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia*:

Siamo informati che nella settimana scorsa, il capo della Regia spedizione idrografica italiana, commendatore Imbert, si recò a Trieste per abbozzarsi col capo della spedizione idrografica austro-ungarica, capitano di vascello cav. Oestereicher, allo scopo determinato di combinare il tempo ed il modo dei reciproci loro lavori geodetico-idrografici.

E fu concluso fra essi nel modo più comodo e vantaggioso per ambedue i Governi, senza la preminenza di nessuno, così che tanto l'austro-ungarico, quanto l'italiano trarranno profitto dai lavori generali, per possederne uno di completo e proprio per tutto l'Adriatico.

La stampa delle carte costiere avrà principio quest'anno, e quella delle generali nell'anno venturo. Sappiamo poi che al fine di quest'anno la R.

spedizione italiana perverrà a toccare il parallelo di Manfredonia, e, seguendo senza interruzione pel 1874 al Golfo di Taranto.

Fra qualche settimana uscirà alla luce un opuscolo, ove sarà ragionato di questa importantissima opera, con un quadro sinottico litografato di tutti i lavori condotti a compimento dal principio della spedizione a tutto il mese di marzo prossimo passato.

— Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

Siamo lieti di poter asseverare che i timori espressi da alcuni giornali di Torino sul possibile ritardo nel compimento dei lavori della strada Bussoleno-Bardonnèche-Modane sono privi di fondamento.

Il sig. direttore generale della Società dell'Alta Italia, commend. Amilhau, è stato in questi giorni sui luoghi, e sappiamo aver egli espresso la sua soddisfazione pel modo con cui progrediscono i lavori.

I ponti metallici sulla linea Bussoleno-Bardonnèche, fatti costruire espressamente in Inghilterra, poichè le vicende della guerra avevano impedito o arrivo di quelli precedentemente commessi a case francesi, sono tutti sul posto ed in corso di montatura.

Nella grande galleria mancano da costruirsi circa 250 metri di volta e 700 di piedritti.

Fra lo sbocco nord e la stazione di Modane i lavori proseguono con grande alacrità, mercè l'aiuto finanziario accordato dalla Società ferroviaria dell'Alta Italia, ed in seguito agli accordi intervenuti fra la Direzione tecnica e la Società costruttrice.

Di più, affine di togliere l'inconveniente che deriverebbe al commercio da una interruzione anche momentanea della linea ferroviaria fra Modane e St-Michel, il Consiglio d'Amministrazione dell'Alta Italia è venuto nella determinazione di anticipare a titolo di prestito alla Società del Mediterraneo un terzo milione di lire oltre i due destinati al compimento del trattato sino a Modane, e ciò verso il formale impegno preso dalla Società del Mediterraneo che anche il tratto Modane-St-Michel potrà essere aperto all'esercizio entro il mese d'agosto p. v.

— Leggesi nei giornali di Napoli:

Assicurasi che il giurì dell'Esposizione marittima ha accordato la medaglia d'oro in prima classe a Ferdinando Esposito, inventore del nausimografo, all'Austria, all'Inghilterra, allo stabilimento *Forges et Chantiers de la Méditerranée*, ed all'espositore italiano della nave con completa attrezzatura sul modello della *Gaeta*.

Sappiamo ancora che il giurì del decimo gruppo ha deciso ancora darsi medaglia d'oro di 2. classe al Salviati di Venezia, al Ginori di Firenze, ed al Solei di Napoli, la medaglia d'argento di prima classe ai signori Levera (stoffe e suppellettili), Eduardo Bossi (guanti), Izzo (marmi di Vitulano), Morbillo (stoffe), Fra Giovanni Pagliarini, monaco della Certosa di S. Martino per la sua *Chartreuse*, e Padre Antonio Alcanterino per i suoi frutti di cera. Al Bassano per i suoi vetri ed ai signori Reali e Gavazzi di Venezia fabbricanti di cere lavorate, ed all'Albergo dei poveri sarebbero anche date medaglie d'argento di prima classe.

Il giurì proporrà al Governo del Re di accordare l'onorificenza di cavaliere della *Corona d'Italia* a Ferdinando Esposito.

— La Commissione inviata a Napoli dal Governo spagnolo affine di rappresentarla all'esposizione marittima internazionale, passò ieri l'altro a Firenze; essa si compone di due ufficiali superiori di marina, i signori De Salas e Fernandez y Duro, e di due professori di storia naturale e di idrografia.

Noi sappiamo che rimase soddisfattissima della nostra esposizione marittima.

Essa era inoltre incaricata, prima di ritornare a Madrid, di studiare la pesca nelle vallate di Comacchio, ed essa partì l'altro ieri, mercoledì, per questa destinazione col treno delle ore 10 e 40 della sera.

Notizie Estere

— Il *Journal Officiel* della Comune pubblica un decreto, nel quale è detto che, in risposta alle lagrime ed alle minacce di Thiers il bombardatore, ed alle leggi dell'Assemblea rurale, sua complice, si ordina che tutta la biancheria proveniente dalla casa Thiers, sarà posta a disposizione delle ambulanze; gli oggetti d'arte e i libri preziosi saranno inviati alle biblioteche ed ai musei nazionali; i mobili saranno venduti all'asta pubblica.

Lo stesso giornale pubblica il testo dell'appello indirizzato dal sig. Grousset, delegato dalla Comune, alle relazioni estere, alle città della Francia, affinché aiutino Parigi. È un documento che nulla contiene di notevole, ed è scritto colla solita violenza.

— Il *Mot d'Ordre* ha pubblicato una dichiarazione di alcuni membri della Comune, i quali annunziano di essersi ritirati da quell'ufficio, perchè la Comune abbandonò una parte del proprio potere al Comitato di salute pubblica. Aggiungono, però, che rimarranno fedeli alla causa della Comune.

È stato arrestato il colonnello Masson, capo di stato maggiore presso il ministero della guerra della Comune.

— Leggiamo nei giornali di Parigi del 16:

12^a Legione

Alle guardie nazionali.

Cittadini,

Un grande esempio vi è dato: alcune cittadine, donne eroiche, convinte della santità della nostra causa, hanno domandato delle armi al Comitato di salute pubblica per difendere, come noi tutti la Comune e la Repubblica. Questo nobile sentimento rianimerà, spero, il coraggio di alcuni uomini.

Il colonnello comandante la 12^a legione, lieto e superbo di dover registrare una simile devozione, ha preso la decisione seguente:

La 1^a compagnia delle *Cittadine volontarie* sarà immediatamente organizzata ed armata.

Queste cittadine marceranno contro il nemico colla Legione. E, per stimolare l'amor proprio di alcuni vigliacchi, il colonnello decreta:

1° Tutti i refrattari saranno disarmati pubblicamente, davanti al fronte del loro battaglione, dalle *Cittadine volontarie*;

2° Dopo essere stati disarmati, questi uomini, indegni di servire la Repubblica, saranno condotti in prigione dalle cittadine che li avranno disarmati.

La prima esecuzione di questo genere avrà luogo fra breve nella via Daumesnil.

Viva la Comune! Viva la Repubblica!

Il colonn. comand. la 12^a legione
Montels.

— Il colonn. Rossel ha indirizzato la lettera seguente al redattore del giornale la *Comune*:

Al redattore della Comune,

Una parola, cittadino!

La mia lettera, tu dici, ti sembrò venire da un uomo energico, ed il quale, in fondo, ha ragione, ovvero da un *traditore* il quale recita ammirabilmente la sua parte.

Si può dire altrettanto di tutte le azioni umane, non v'è atto di eroismo ovvero di onestà, che non possa celare una furfanteria.

Parlando delle mie intenzioni, tu non troveresti nulla, poichè esse possono restar sempre sospette. Giudica gli atti in sé stessi, senza pregiudicare le intenzioni: tu sarai allora sopra un terreno solido e vero.

È egli un atto onesto ovvero un atto di tradimento aver dato al popolo, colla maggiore pubblicità la notizia della presa del forte d'Issy da parte del nemico?

È egli un atto onesto ovvero un atto di tradimento, aver detto alla Comune perchè io mi ritirava, e di aver fatto sapere al popolo ciò che diceva alla Comune?

Se tu esci da questi fatti per parlare delle mie intenzioni, sarà impossibile che tu ne venga a capo; poichè io solo conosco le mie intenzioni, e se te lo dico, tu hai il diritto di non credermi.

Perchè dunque pronunziare gratuitamente la parola di traditore? Ho un bell'essere corazzato, trovo che sarebbe stato meglio non dirlo, ovvero provarlo. Salute e fraternità.

Rossel.

— Scrivono da Parigi 16 (7 di sera) all'*Etoile belge*:

La demolizione della colonna Vendôme doveva aver luogo alle 3; il colonnello Meyer è salito sulla colonna, fece a pezzi la bandiera tricolore che era stata attaccata, in mezzo alle grida di: *Viva la Comune!*

Le vie della Paix e di Castiglione sono piene di una folla compatta; le finestre, i terrazzini ed i tetti sono affollati di spettatori. Sulla piazza Vendôme si trova un migliaio di persone munite di biglietti. Parecchie bande musicali suonano alternativamente la *Marsigliese* e *Amour sacré de la patrie*.

I membri della Comune sono sul terrazzo del ministero della giustizia. Uno degli ufficiali di marina dà il segnale con un fischio. S'incominciano le manovre.

Alle 3 e mezzo una delle carrucole principali nella via della Paix si rompe. Un marinaio è gravemente ferito. La colonna non si è mossa; sono necessarie serie riparazioni, i curiosi restano delusi. I marinai terminano le riparazioni alle 5 e mezzo. Le manovre ricominciano, la colonna oscilla e cade in mille pezzi in mezzo alle grida di: *viva la Comune!* Sono innalzate bandiere rosse sul piedistallo. La folla si precipita sulle rovine. Un membro della Comune fa un discorso, e Bergeret parla alla sua volta. Nessuno è stato ferito dalla caduta. L'ingegnere Abadie era stato incaricato dei lavori.

— Il *Times* ha i seguenti telegrammi:

Parigi 16 (ore 7 pom.) Il *Journal Officiel* aveva annunciato che la colonna cadrebbe positivamente quest'oggi alle 2. Si radunò una gran folla; le bande musicali suonavano. La Comune ed il suo seguito, in tutto 200 persone, vi assistevano a cavallo. Alle 3 e un quarto venne fatto un tentativo che non riuscì essendosi spezzata una carrucola, le corde si allentarono improvvisamente e ferirono due uomini. Si fece allora un altro tentativo, aggiungendo nuove corde e la colonna cadde alle 6 meno dieci minuti. Essa si spezzò in aria cadendo. L'urto non fu tanto grande come si credeva; non si ruppe alcun cristallo delle finestre, e la piazza non venne danneggiata; soltanto la colonna penetrò dentro al suolo.

L'agitazione era enorme. La folla si precipitò applaudendo per cercare dei pezzetti di bronzo, mentre alcuni membri della Comune saliti sopra alcuni grossi frammenti pronunciarono discorsi e innalzarono bandiere rosse sul piedistallo. Una folla immensa si radunò nelle strade, rendendo quasi impossibile la circolazione.

Era proibito di portar via frammenti della colonna e la gente era perquisita per tutte le vie che conducevano alla piazza.

Duecento guardie nazionali entrarono nel Grand-Hôtel iersea. Dopo aver perquisito tutte le stanze sotto il pretesto di cercare armi, essi si ritirarono con molto bottino.

Sei giornali furono soppressi, cioè: il *Sidote*, la *Discussion*, il *National*, l'*Avenir National*, il *Corsaire* ed il *Journal de Paris*.

Il 146° battaglione venne disarmato; esso era composto da cittadini della via Mouffetard, uno dei quartieri più rossi di Parigi.

— Leggesi nell'*Avenir National*:

Il principio di una sospensione d'armi per permettere agli abitanti di Montrouge, di Vanves e

d'Issy di abbandonare le loro case minacciate dalle operazioni della guerra, era stato accettato da una parte e dall'altra. Ma in seguito ad una visita fatta nelle località in questione, venne riconosciuto che l'armistizio era divenuto inutile. A Malakoff non v'è più nessuno. A Issy, gli abitanti hanno potuto cercare un rifugio al di qua delle linee versagliesi. A Vanves ed al Petit-Vanves; non rimangono più che 50 o 60 abitanti, i quali fanno il commercio dei viveri e dei liquori agli avamposti e che non pensano ad andarsene. Infine a Montrouge che non ha sino a sofferto, tutta la popolazione è restata. Le botteghe sono aperte, e gli abitanti attondono alle loro occupazioni ordinarie. In questa situazione non si è creduto opportuno di continuare i passi incominciati.

— I giornali francesi recano il seguente proclama del cittadino Paschal Grousset, delegato agli affari esteri della Comune di Parigi;

Alle grandi Città della Francia

Dopo due mesi di continua battaglia, Parigi non è nè stanco, nè vulnerato.

Parigi lotta sempre, senza tregua nè riposo, infaticabile, eroico, invitto.

Parigi ha stretto un patto colla morte. Dietro i suoi forti, ha le sue mura, dietro le mura, le sue barricate, dietro le barricate le sue case, che bisognerà strapparle, una ad una e ch'essa farà saltare all'occorrenza, anzichè arrendersi a discrezione.

Grandi città della Francia, assisterete voi immote ed impassibili a questo duello a morte dell'*avenir* contro il *Passato*, della Repubblica contro la Monarchia?

O vedrete finalmente che Parigi è il campione della Francia e del mondo, e che non aiutarlo, equivale tradirlo?

Voi volete la Repubblica, o i vostri voti non hanno alcun senso; voi volete la Comune giacchè respingerla, sarebbe abdicare la vostra parte di sovranità nazionale; voi volete la libertà politica e l'eguaglianza sociale, giacchè lo sciveste nei vostri programmi; voi vedete chiaramente che l'esercito di Versailles è l'esercito del bonapartismo, del centralismo monarchico, del despotismo e del privilegio giacchè voi conoscete i suoi capi e vi rammentate del loro passato.

Chi cosa attendete adunque per insorgere? Cosa aspettate per cacciare dal vostro seno gli infami agenti di quel governo di capitolazione e di onta che mendica e compera, oggi stesso, dall'esercito prussiano, i mezzi di bombardare Parigi da tutti i lati contemporaneamente?

Aspettate forse che i soldati del diritto siano caduti sino all'ultimo sotto le palle avvelenate di Versailles?

Aspettate che Parigi sia trasformato in un cimitero ed ognuna delle sue case in una tomba?

Grandi città! Voi le inviate la vostra adesione fraterna; voi le diceste: *Col cuore sono con te!*

Grandi città! non è più tempo di parole: è tempo di agire quando parla il cannone.

Non più simpatie platoniche. Voi avete dei facili e delle ammirazioni: All'armi adunque! destatevi città della Francia!

Parigi vi guarda, Parigi aspetta che il vostro cerchio si serri dintorno ai suoi vili bombardatori e impedisca loro di sfuggire al castigo meritato.

Parigi farà il suo dovere e lo farà sino all'estremo. Ma non dimenticate, Lione, Marsiglia, Lilla, Tolosa, Nantes, Bordeaux ed altre....

Se Parigi soccombessse per la libertà del mondo, la storia vendicatrice avrà il diritto di dire che Parigi fu scannata perchè voi avete lasciato compiere l'assassinio.

Il Delegato

Paschal Grousset.

— Il corrispondente versagliese del *Times* telegrafa in data del 15:

Oggi nelle ore pomeridiane vi fu vivo fuoco di moschetteria tra i Versagliesi nel Bosco di Boulogne e gli insorti, che sparavano dalle case e dai ripari dietro la cinta tra Passy ed Auteuil. Gli insorti hanno ammazzato un capitano del genio, che aveva oltrepassato imprudentemente le linee versagliesi. Nel forte di Vanves è stato trovato un soldato di linea. Aveva i piedi legati e moltissime ferite di baionetta.

in varie parti del corpo. Era stato fatto prigioniero dai ribelli. Dei 60 cannoni abbandonati nel forte, i più erano stati resi inservibili dal fuoco dei Versagliesi.

— Ed un corrispondente parigino allo stesso giornale reca il seguente telegramma in data del 17, sera :

La « maggioranza della Comune » come si denomina ora in seguito alla dimissione di 22 dei suoi membri, ha deciso di formare un club centrale, simile a quello dei Giacobini, composto di delegati dei diversi clubs di Parigi, allo scopo di mantenersi in rapporto colla pubblica opinione.

La delegazione comunale del 2° circondario considerando che la schiavitù era riguardata come immorale anche prima della guerra americana, e che l'esercito stanziale fu abolito dalla Comune, decise che tutte le case di cattiva fama del quartiere venivano immediatamente chiuse, implicando esso un traffico di creature umane.

Il restaurant (americano) di Peter venne perquisito la notte scorsa e furono fatti parecchi arresti, fra gli altri di ufficiali della guardia nazionale sospetti di complicità nella congiura dei brassards tricolori. La trattoria è chiusa.

Molti pezzi d'artiglieria da marina vennero posti sui bastioni dietro Montrouge.

Un altro dispaccio da Versailles allo stesso giornale dice che una batteria di pezzi di marina costruita dagli insorti imbarazza molto le truppe e ritarda le operazioni di breccia.

Verranno aperte breccie su tre punti, cioè, a Montmart, di faccia ad Auteuil, sul bastione 65, di faccia al Parc-aux-Princes nel bosco di Boulogne e nelle vicinanze di Vaugirard.

— Il *Daily Telegraph* ha da Versailles, 17, sera:

La demolizione della colonna Vendôme produsse una grande impressione nell'esercito. Le truppe considerano questo fatto come un insulto all'esercito.

— L'*Agenzia Reuter* riceve da Parigi, 17, mattina :

Il Comitato di salute pubblica, allo scopo di salvare il paese da una dittatura militare, ha associato dei commissari civili ai generali della Comune. A Dombrowski vennero uniti Burger e Dereuve, a La Cecilia, Johannard ed a Wroblewski, Lévy Meillet.

— L'*Agenzia Reuter* ha per telegrafo da Parigi, 15 corr.

Ciascun comandante d'un corpo d'armata avrà d'ora innanzi, il comando di un circondario, e sarà responsabile delle misure di difesa prese nella sua zona.

Tutti coloro che tengono in casa zolfo e fosforo debbono dichiararne la quantità alla Comune entro tre giorni.

La Cecilia ha ripreso il comando di Petit Vanves.

Si vanno collocando torpedini nelle parti della città più esposte.

Le truppe Versagliesi stanno sotto le mura di Parigi e scambiano fucilate cogli insorti sui bastioni da Porta Muette a Porta d'Issy.

I federali sono stati sloggiati dalle loro trincee tra i forti di Vanves ed Issy.

Si sta erigendo una batteria nel giardino delle Thileries, donde i federali piglieranno di fianco i Campi Elisi.

Non v'ha più dubbio che esista una cospirazione seria in Parigi, avente ampie ramificazioni, allo scopo di abbattere la Comune.

— Il *Fanfulla* ha i seguenti particolari telegrammi :

Francoforte, 20. — Oggi furono scambiate le ratifiche. Dovendo avere luogo ulteriori riunioni, i plenipotenziari si fermeranno altri tre giorni.

Londra, 20. — Un articolo ispirato dal *Daily News* dice che i Tedeschi non intendono assumersi il carico di conquistare Parigi per aiutare il Governo di Versailles.

— La *Neue Freie Presse* pubblica i seguenti telegrammi :

Parigi, 18. — Il comitato di pubblica sicurezza ha fatto affiggere un proclama col quale scongiura la Guardia nazionale a voler assicurare la vittoria alla città di Parigi, enumerando le terribili conse-

guenze che avrebbero luogo nel caso che i Versagliesi vincessero.

Un assalto dato ieri dai Versagliesi a Neuilly venne respinto. Le batterie di Montmartre hanno tirato tutta la giornata sul castello Becon.

Nella seduta di ieri la Comune diede ordine a Rigault di usare rappresaglie sui prigionieri a motivo delle crudeltà commesse dai Versagliesi.

Berlino 18. — Secondo il progetto di legge presentato dal cancelliere dell'impero al consiglio federale intorno al modo di impiegare le indennità di guerra pagate dai francesi, tutta la somma (delle spese fatte in comune nell'interesse dell'impero e per rimborso di indennità) dovrebbe essere ripartita fra gli stati dell'antica confederazione tedesca del nord e gli stati tedeschi del sud. Come spese comuni figurano nel progetto per 240 milioni di talleri la creazione di un fondo per gli invalidi, e un fondo di riserva per la guerra di 40 milioni.

Brusselles, 18. — L'*Indépendance* reca in data di Versailles, 16: La destra non fa più un mistero della sua intenzione di rovesciare Thiers appena sarà possibile. Essa ha offerto la presidenza del consiglio a Grévy, il quale l'ha rifiutata. Poi si rivolse a Mac-Machon, ed egli pure, a motivo della sua amicizia per Thiers, la rifiutò. Finalmente si domandò a Changarnier se voleva essere il successore di Thiers; Changarnier è in discordia con Thiers, ma ciò non di meno fino a questo momento non ha ancora dato una risposta.

Londra, 18. — La *Lambard Telegraphic Company* pubblica il seguente telegramma ricevuto da Parigi. I rappresentanti delle potenze estere hanno pregato la Prussia a voler proteggere i loro connazionali.

La Prussia inviò una nota a Versailles colla quale dichiara che se entro quattro giorni la Comune non era stata vinta i prussiani sarebbero entrati in Parigi.

La Prussia ha già costretti i federati a sgomberare il forte di Vincennes.

Costantinopoli, 17. — Il nuovo ambasciatore francese conte Vogué ha ricevuto dal suo governo le opportune istruzioni per appoggiare con tutte le sue forze monsignor Franchi, nunzio pontificio straordinario, nelle questioni per i cattolici orientali.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi :

Londra 16. — Nella Camera dei comuni, *Disraeli* notifica ch'ei proporrà giovedì, che il contegno del ministro delle finanze, *Loke*, riferibilmente al bilancio, venga assoggettato ad un esame. Il *Times* annuncia da Parigi 15 corr., che Cluseret e Megy furono posti in libertà.

Costantinopoli 16. — La Porta si fece presentare tutti gli elaborati del Sinodo Bulgaro, tanto in lingua turca che bulgara.

È arrivato il barone di Pattenburg : è voce positiva ch'egli ritornerà a Bucarest.

Scutari 16. — Gorciakoff scrisse una lettera al Principe Nikita a nome dell'Imperatore, il quale segue con particolare attenzione le premure del Principe per lo sviluppo del Montenegro. La lettera attesta che lo Czar nutre benevolenza pel Montenegro.

Scutari 16. — Ismail pascià levò tutta la truppa dall'Albania, e la diresse verso il Circondario di Novipasar, ove va crescendo l'insurrezione. Tutti i ruotabili vennero requisiti pel trasporto delle munizioni, e questa disposizione causò malumore.

Nuova York 15. — È stata felicemente messa in opera la corda telegrafica sottomarina dell'India occidentale fra St. Thomas e St. Kitts.

Berlino 16. — In circoli competenti si assicura che il principe Bismarck rispose alla Nota della Danimarca relativa ai Schleswigesi, che prima della guerra emigrarono nella Danimarca, che il Governo considera i rispettivi soldati della riserva e della landwehr come disertori, e che in tal senso procederà contro i medesimi.

Francoforte 16. — Il 10 maggio, giorno che resterà imperituro nella storia per la conclusione della pace fra la Francia e la Germania, Bismarck sedette a lato bauchetto del primo Borgomastro della città, che al *dessert*, alludendo al gran

de avvenimento storico della giornata, lo chiamò per scherzo *Engelfriedens* (angelo della pace).

Versailles 16. — Notizie parigine del 16 corr. dicono: La minoranza della Comune protesta contro la maggioranza per aver questa rinunciato al suo potere ed istituita una Dittatura col nome di Comitato di salute pubblica. La minoranza dichiara che non interverrà più alle sedute della Comune.

Un proclama di Pascal-Grosset del 15 corr. fa appello alle città grandi della Francia affinché accorrono in aiuto di Parigi, che ha combattuto fin l'ultimo momento dietro bastioni e barricate.

Notizie private constataano che la situazione degli insorti è disperata.

Versailles 17. — Nella seduta odierna dell'Assemblea nazionale trovasi all'ordine del giorno la discussione del trattato di pace. Per domani sera è già ordinato un treno separato della Società ferroviaria settentrionale per portare a Francoforte per la via di St. Denis e pel Belgio la ratifica.

Thiers non permette che si ricostruisca la sua casa stata demolita dagli insorti. Egli dice, che deve rimanere un mucchio deserto di macerie come ricordo dell'abberrazione parigina.

Rouen 17. — Il *Nowelliste* riferisce: Louis Blanc, dopo la chiusura della Sessione dell'Assemblea nazionale, espatrierà per l'America.

Tolone 17. — Due grosse navi da guerra partiranno domani per l'Algeria con 10 mila uomini e 40 cannoni.

Brusselles 17. — Notizie qui giunte smentirebbero l'arresto di Gambetta.

I quattro Congressi municipali di Lione, Bordeaux, Nantes e Lilla, hanno qualche probabilità di riuscita.

Pietri e Rouher ricevettero ieri molti bonapartisti qui residenti.

Pest 17. — Si parla del ritiro di alcuni ministri in seguito alla dimissione di Horwarth.

In entrambe le Camere fu letto un rescritto del Re che chiude la sessione attuale.

Madrid 17. — Il ministro delle finanze dichiarò nelle Cortes, che gli introiti dello Stato s'aumentarono, e che le spese sarebbero ridotte, per cui è tolto il bisogno d'incontrar un prestito per l'anno venturo. L'importo del deficit non raggiunge la somma d'un milione di lire sterline.

Pietroburgo 17. — Lo Czar ha espresso in via telegrafica le sue congratulazioni all'Imperatore tedesco per la conclusione della pace, e vuolsi che si sia riservata una distinzione particolare pel principe Bismarck. Ritiensi che per ora rimanga vacante il posto di ambasciatore in Francia.

Pietroburgo 17. — Confermasi che il Khan di Khiva appoggi apertamente gli insorti dell'Asia centrale.

Le notizie che giunsero da colà produssero qui grande sensazione. Dal Ministero della guerra partirono ordini pressantissimi per spedizione di truppe ed invio di cannoni dalla parte di Dysak.

Alessandria 16. — In seguito alla decisione presa nell'ultimo Consiglio di ministri a Costantinopoli, il Vicerè partirà pel Sudan.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

BERLINO 20. — L'Imperatrice di Russia è arrivata: fu accolta dal Re e d. i Principi: partirà martedì per Ems.

BRUXELLES 20. — Si ha da Parigi 20. — I federati posero quattro mitragliatrici nella via Peyronnet.

La commissione delle barricate ordinò a tutti gli abitanti delle case agli angoli delle vie vicine ai bastioni del Sud di sloggiare: dicesi che i federati tentarono una vigorosa sortita nel bosco di Boulogne per impedire i lavori di approccio.

La Comune nella seduta di ieri emise un voto di biasimo pel ritardo della presentazione del rapporto della commissione di giustizia sulla riforma delle prigioni.

Mortier disse volere l'abolizione del culto religioso di tutte le chiese: desidererebbe vederle soltanto per trattare l'atavismo, contro vecchi pregiudizi.

Due spie furono fucilate.
Quattro individui furono condannati a morte per l'esplosione della fabbrica di cartucce.

I giornali della Comune dicono che la posizione dei federati è buona, l'organizzazione è migliorata, la fiducia vivissima.

Gli scontri sono continui verso il Sud.

I federati esitano a riprendere il terreno di là del villaggio di Vanves.

Le granate cadono al Trocadero: molti feriti.

BRUXELLES 21. — Si ha da Parigi 20 (sera): Fin dalle ore due è impegnato un importante combattimento da Auteuil fino a Passy.

L'azione è più viva a Passy.

Alcune guardie giunte da quella parte dicono battonsi alla baionetta.

Il governatore Biceta fece arrestare i Domenicani di Auteuil sospetti di connivenza coi versagliesi.

Iersera nel Bosco di Boulogne i versagliesi tentarono sette volte l'assalto dei bastioni con ponti volanti.

Il combattimento fu vivissimo però non venne tentato un assalto serio.

Le batterie dirigono il fuoco sui bastioni di Muette e Dauphine.

La-Cicilia trovasi con circa 12mila uomini a Petit Vanves.

Il comitato fa grandi concentramenti di uomini e di materiale nei punti più minacciati.

I membri della Comune trovansi agli avanpost.

Il comitato fa attivamente preparare i bastioni fra la Chapelle e Bercy in faccia alle posizioni prussiane.

La Chiesa di Notre Dame des Victoires fu saccheggiata e occupata militarmente.

Una nota di Rochefort nel *Mot d'ordre* dice che il giornale cessa le sue pubblicazioni in seguito alle misure prese contro la stampa.

LONDRA 20. — Consolidato inglese 93 5/16; Rendita italiana 56 1/8; Lombarde 14 3/8; Turco 45 3/8; Spagnuolo 33; Tabacchi 91.

BRUXELLES 21. — Si ha da Parigi 21. —

Vi fu vivo combattimento ieri dopo mezzodi all'Ovest e al Sud ovest che fu sanguinoso per gl'insorti che ebbero molti feriti. La Comune però dichiarossi soddisfatta del successo. Le batterie di Montmartre smontarono quelle di Gonnevillers. 70 monache e 200 altre donne furono incarcerate. Le relazioni di Dombrowsky e Noblesky confermano il successo di ieri e sostengono avere distrutto i lavori di approccio dei Versagliesi che impedirono ieri l'altro e ieri l'arrivo dei viveri a Parigi.

BUKAREST 21. — Il governo fu vittorioso anche nelle elezioni delle popolazioni rurali.

Nella nuova Camera il governo disporrà di una grande maggioranza.

VERSAILLES 21. — Le nostre batterie della breccia continuano un fuoco vivissimo.

BRUXELLES 21. — Si ha da Parigi 21. — I versagliesi posero sul versante del Valeriano tre batterie della breccia che tirano contro i bastioni di Auteuil.

I versagliesi sono pronti a dare l'assalto al bosco di Boulogne.

Il cannoneggiamento durò tutta la notte.

I federati dicono che respinsero tutti gli attacchi.

Pyat domandò l'abolizione della confessione (?) e la tassa sui celibi.

VERSAILLES 21. — Le nostre truppe entrarono oggi a Parigi alle 4 pomeridiane per due punti, dalla porta St. Cloud al Point Jour e dalla porta Montrouge.

I bastioni furono abbandonati dagli insorti.

BRUXELLES 21. — Hasi da Parigi 21. — Il Comitato centrale invitò gli abitanti di Parigi a ritornare nel loro domicilio entro 48 ore. Trascorso questo termine i loro titoli della rendita sul gran libro si abbrucieranno.

Sono abolite le sovvenzioni dei teatri.

Un rapporto della Commissione d'inchiesta domanda che si mantenga l'arresto di Emilio Clement membro della Comune per intrighi bonapartisti.

PARIGI 21. (ore 1 pom.) — I federati abbandonarono Malakoff, Petit Vanves e Montrouge.

Il forte Montrouge circondato dai versagliesi, può comunicare con Parigi soltanto con un sotterraneo.

Attendesi l'occupazione dei Versagliesi in quelle località.

VIENNA 21. — La Commissione della Camera approvò un indirizzo all'Imperatore.

L'indirizzo dimostra che le misure del Ministero per riunire tutti i popoli Cisleitani nel Reichsrath non ebbero il successo desiderato.

Dice che la pace cogli avversari della costituzione non deve ottenersi con concessioni speciali.

Dimostra la crescente sfiducia del partito costituzionale nel Ministero.

Dichiara che la costituzione può benissimo modificarsi, ma il federalismo è una meta dell'Impero, è incompatibile colle leggi regolanti i rapporti col l'Ungheria.

L'indirizzo soggiunge che la creazione di grandi Stati, sulle frontiere dell'Impero, esige di cercare la sicurezza dello Stato nel raccoglimento di tutte le sue forze. Persiste nel dichiarare l'inseparabilità dell'allargamento dell'autonomie dei paesi con una riforma elettorale pel Reichsrath.

Chiusura della Borsa di Firenze

22 Maggio

Rendita italiana	59 82	—	—
Napoleoni d'oro	20 84	—	—
Londra	26 30	—	—
Marsiglia	104 12	—	—
Prestito nazionale	80 67	—	—
Azioni Tabacchi	713	—	—
Obbl. Tabacchi	484	—	—
Banca nazionale	2785	—	—
Ferrovie meridionali	382 12	—	—
Obbligazioni meridionali	181	—	—
Buoni meridionali	465	—	—
Obbl. Eccles.	79 35	—	—

GAETANO DE FRANCESCO gerente.

OSSEVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poli.} = 757^{mm}; 27^{poli.} = 730^{mm}, 80; 1^{1/2} = 2. ^{mm} 256; 1° R = 1.° 25 Cent.; 1.° C = 0.° 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e all'lv. del mar.	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo sereno	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSEVAZIONI DIVERSE Poggia in 24 ore
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
20 Maggio	7 antimeridiane	765.6	15.7	75	9.98	10 Chiarissimo	+ 23.8 C	+ 12.2 C.	N.	0
	mezzodi	765.6	22.6	54	11.00	Piccoli nubi			SO.	4
	3 pomeridiane	765.3	22.3	51	10.05	Bello q. ser.	+ 19.0 R.	+ 9.7 R.	SO.	5
	9 pomeridiane	765.6	16.8	70	9.93	Bello			S	0

ANNUNZI GIUDIZIARI

Regia Prefettura di Roma
Quarto Mandamento
Ad istanza del sig. Giuseppe Gorio neg. dom. in piazza Farnese n. 51 rapp. dal sig. Antonio Fabi Proc.
Io sottoscritto usciere ho citato il sig. Giuseppe Zanolletti d'incognito domicilio a comparire avanti il sud. sig. Pretore nel giorno 9 giugno futuro alle ore 9 nella pubblica udienza ed in prosecuzione del giudizio avanti il cessato Giudicante sig. Avv. Pizzi rimasto col decreto di contumacia ed in seguito del verbale di pignoramento redatto dall'usciero Pietro Focchi il giorno 7 marzo 1871 sentire ordinare la vendita degli effetti pignorati a forma di legge.
Affissa li 12 maggio 1871.
Paolo Bonomi usciere.

VENDITA GIUDIZIARIA

In virtù di sentenza resa dal cessato Tribunale civile di Roma Secondo Turno li 7 settembre 18quarantasette ad istanza della signora Carolina Gallieno Fabiani, ed in seguito della produzione del Capitolato e degli estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie gravanti l'infrescato stabile fatta sotto il giorno 13 Novembre 18trenta nel fasc. n. 1286 del prot. del 18quarantasette.
Nel giorno ventotto giugno 18settantuno alle ore dieci antim. nella Depositeria Urbana posta nel palazzo del S. Monte di Pietà si procederà per mezzo del pubblico incanto, e giusta i vigenti regolanti alla vendita giudiziale a favore del maggiore oblatore della
Tenuta denominata Galli posta nel ter-

ritorio di Tivoli alla distanza di tre miglia circa dalla Città, divisa in varie riserve, parte prativo, e parte lavorative o seminativate, parte vignate con alberi di morogolosi, olmi, albucci ec., ed un fabbricato annesso ossia Casale per uso della medesima consistenti in piani terreni ed in piani superiori di vari ambienti della quantità superficiale di tavole censuarie mille duecento dieci e centimetri ottantaquattro circa, confinante dal lato di tramontana con la via pubblica denominata della Foca, a ponente coi beni di Paolo Sistili e Vincenzo Palmieri, e con la tenuta della Foca di Sua Eccellenza il sig. Principe Massimo, a mezzo giorno, ed a levante con la tenuta di Palazzo del cavalier Francesco Bulgarini, coi beni del Venerabile Seminario e Rno Capitolo di Tivoli, con quelli di S. Croce in Gerusalemme, i signori De-Angelis, e col vicolo vicinale denominato Galli salvi altri ec. gravata in poca parte di tenuissimi canoni di cui nel Capitolato suddetto al quale ec.
Il primo prezzo d'incanto è di scudi settemila settecento ottantasette e baiocchi venti pari a lire quarantunmila ottocento cinquantasei, e centesimi venti valore risultante dalla perizia giudiziale dell'Agro-nomo Luigi Fontana prodotta nel surriferito fascicolo.
Roma questo dì 22 maggio 1871.
Ciro Marini proc.
Paolo Bonomi usciere.

AVVISI DIVERSI

Servizio di vapori francesi pel Brasile e la Plata.
Le tristi condizioni sanitarie nelle qua-

li si trova al presente Buenos Ayres hanno indotto l'Amministrazione a rimandare la partenza da Genova del vapore *France* dall'11 Giugno all'11 Luglio prossimo.
Pertanto il magnifico vapore *France* inaugurerà il suo primo viaggio partendo da Genova pe' soliti porti all'11 Luglio, e

tale piroscampo è il più grande e veloce, non solo di questo servizio, ma di qualunque altro esistente tra l'Europa e l'America del Sud.
Dirigersi in Roma via S. Maria di Campo Marzo n. 6.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 22 Maggio 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova	30			Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 71	59 90	
Napoli	30			Consolid. Rom. 5 0/0	1 genn. 71	59 75	
Livorno	30			Imprest. Nazion.	1 aprile 71	30 49	
Firenze	30			detto piccoli pezzi	»	80 70	
Venezia	30	99 60	99 10	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	1 aprile 71	79	
Milano	30			Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 genn. 71	486	
Ancona	30			detti Emissione 1860-64	1 aprile 71	60 75	
Bologna	30			detti concambiati	1 aprile 71	59	
Parigi	90			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 71	1000	
Marsiglia	90			Banca Romana	1 genn. 71	1075	1145
Lione	90			Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500	710
Augusta	90			Obblig. dette 6 0/0	»	500	482
Vienna	90			Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 65	500	85
Trieste	90			Obblig. dette	1 genn. 71	500	170
Londra	90	26 32	26 22	Strade Ferr. Merid.	»	500	
				Buoni Merid. 6 0/0 (oro).	»	500	
				Società Romana delle Mi-	1 magg. 70	537 50	
				niere di ferro			
				Società Anglo Romana per	1 genn. 71	500	562
				l'Illuminazione a Gas.		500	512
				Gas di Civita Vecchia	»		
				Pio Ostiense	»	430	

OSSEVAZIONI

prezzi fatti del 5 0/0